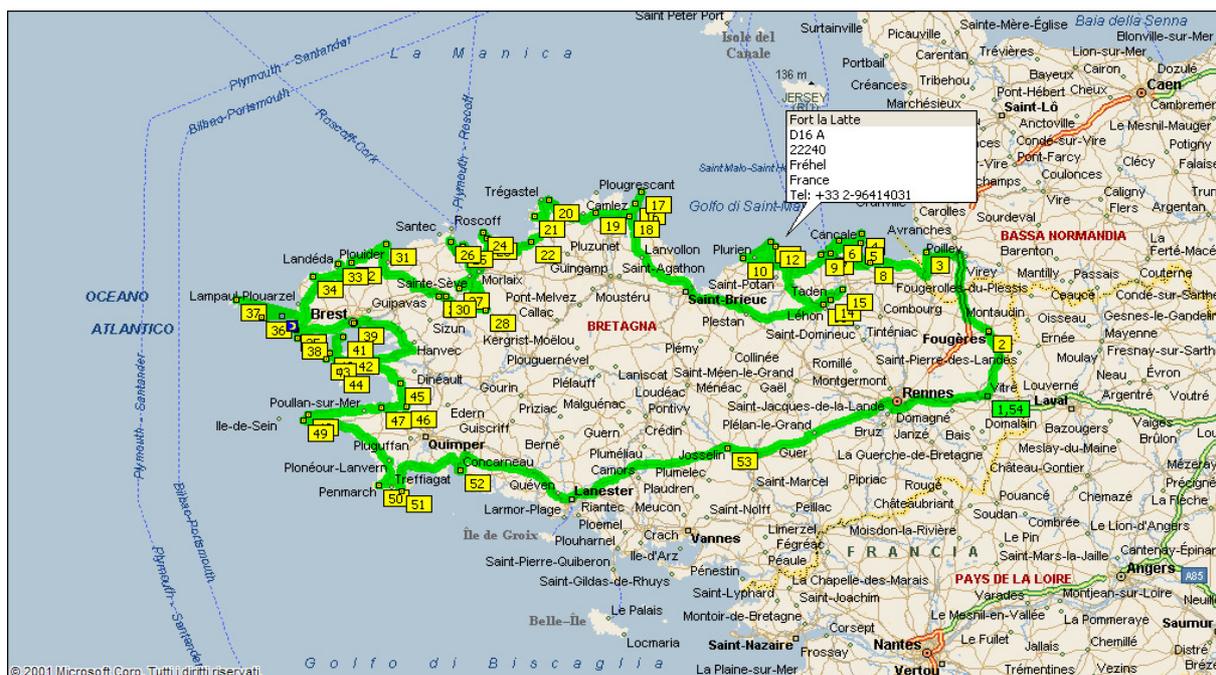


Bretagna 2010

Diario del viaggio compiuto in Bretagna dal 30 luglio al 21 agosto 2010



Equipaggio: *Claudio*, organizzazione, conducente, interprete supporto lingua inglese; *Roberta*, vettovagliamento, affari culinari, navigatore vocale, interprete lingua francese; *Elisa (Ely)*, 14 anni, prima accompagnatrice; *Federico (Fede)*, 9 anni, supporto documentazione fotografica.

Mezzo: camper Knaus Sun Traveller su Fiat Ducato 2.8.

Distanza totale: 4.210 km. (di cui 2.600 per trasferimento iniziale e finale e 1.610 di soggiorno).

Documentazione informativa:



- ✓ Bretagna, Guida verde, Michelin;
- ✓ Plein-air n. 414, del 1/2007;
- ✓ Itinerari & Luoghi n. 170 e 173, del 7/2007 e 10/2007;
- ✓ Meridiani n. 181 del 9/2009;
- ✓ Cartina stradale regionale Michelin: 512 Bretagna;



Uno speciale ringraziamento ai nostri "collegi" camperisti-scrittori che con i loro diari di bordo ci hanno dato informazioni sul campo: Elio & Fernanda (2008), Barbara & Massimo (2009), G.Paolo & Lorenza (2008), Nevio & Simona (2008)

Note Generali

Torniamo in Bretagna dopo 12 anni: allora fu il nostro primo vero viaggio in camper. Di queste terre ci era rimasta nella memoria la sensazione di libertà che solo pochi altre zone sanno offrire. Nonostante il ripercorrere strade già battute sia spesso fonte di delusione, dobbiamo invece dar atto che il fascino della ri-scoperta si è mantenuto; certo, la frequentazione turistica ci è parsa decisamente più sostenuta di quanto non ci pareva di ricordare e per questo, probabilmente, anche i vincoli ed i divieti ci sono sembrati più numerosi che un tempo; ma, in ogni caso, la Bretagna rimane pur sempre... terra di plein-air. Abbiamo deciso di affrontare la visita in senso inverso rispetto alla nostra precedente esperienza, partendo da nord e seguendo tendenzialmente la costa atlantica verso ovest, con qualche digressione verso l'interno, per poi scendere verso sud fino a metà costa meridionale: qui il tempo disponibile si è esaurito e non ci è stato possibile proseguire oltre... vorrà dire che ci toccherà tornare per completare l'opera !

Come spesso ci capita, purtroppo, ci siamo mossi nostro malgrado in pieno agosto, che non è sicuramente il periodo migliore in cui visitare questi (ed altri...) posti, molto più battuti dalle frotte di turisti che non in altri periodi dell'anno: ce ne siamo fatti una ragione.

Per via autostradale in Italia abbiamo raggiunto Susa e quindi siamo saliti al **passo del Moncenisio**, che non avevamo mai valicato e che è veramente spettacolare. Poi, in territorio francese abbiamo deciso di evitare i tratti (ed i salassi) autostradali, percorrendo le - tutto sommato - comode strade statali fino a Vitré.

Da Vitré e Fougères, virtuali porte di ingresso alla Bretagna, siamo saliti verso Nord fino a Mont St. Michel, che amministrativamente rimane in Normandia ma che vale sempre una visita nonostante l'affollamento turistico.



Da **Cancalle** - splendide le ostriche degustate sul muretto del porto - verso la Pointe du Grouin iniziamo a fare la conoscenza del percorso pedonale costiero GR34, che segna l'intera costa bretone.

Siamo rimasti soddisfatti della scelta di raggiungere **St. Malo** a piedi, percorrendo lo stesso sentiero GR34 da Rotheneuf; abbiamo così gustato con lento divenire lo spettacolare profilo della città ed evitato i problemi di traffico e parcheggio. Soluzione analoga - anche se

un po' forzata constatata l'impossibilità di trovare un punto sosta in centro - per la visita di **Dinard** e del suo rinomato mercato settimanale.



Della **Valle della Rance** cogliamo la notevole atmosfera della città di **Dinan** - pur se visitata sotto la caratteristica "pioggerellina bastarda" - e delle "fest-noz" bretoni, carpita assistendo ad un concerto di Carlos Nunez su un campo di grano appena tagliato.

Tappa successiva, quasi obbligata, alla **penisola di Frehel** ed al suo faro: purtroppo qui non siamo fortunati con il meteo nemmeno questa volta, ed il fascino del luogo si stempera un po' nel colore grigio del cielo; però è notevole lo scenario che va da Cap Frehel a Fort La Latte.

La visita dell'**isola di Brehat** richiede praticamente una giornata: dal porto di attracco, Port Clos, si cammina in assoluta tranquillità fino all'unico centro abitato di Le Bourg e quindi all'estremità settentrionale presidiata dal **faro di Paon**; ritorno per viottoli e stradette alternative.

Nella zona spendiamo qualche ora per visitare **Paimpol** e la fascinosa **Abbazia di Beauport**.

La mèta successiva è la **Costa di Granito Rosa**, che raggiungiamo dopo una breve sosta a **Treguier**, per ammirare una delle più famose cattedrali bretoni; il rinomato **Sentiero dei Doganieri**, soprattutto nel tratto tra Ploumanach e Perros Guirec, è spettacolare in special modo quando percorso in una giornata di sole: contrasto di colori superbo !

Causa meteo avverso rinunciamo alle isole Renote e ad alcune altre "pointe", proseguendo in camper lungo la **strada panoramica dell'Armorique**: la zona ci appare molto meno turisticizzata e più "naturale", ma forse a ciò contribuisce la giornata decisamente plumbea e umida...

Dopo una breve sosta a St. Pol de Leon, facciamo rotta verso l'interno per dedicare una giornata agli splendidi "**Complessi parrocchiali**", fra i quali scegliamo St. Thegonnec, Guimiliau e Lampaul-Guimiliau; nei dintorni visitiamo anche Roc Trevezel (all'interno del Parc Regional d'Armorique), un po' deludente, e il Lac du Drennec (niente di speciale, ma molto tranquillo e rilassante).

Facciamo nuovamente rotta verso la costa, per gironzolare nel suggestivo (ex) villaggio di pescatori di **Meneham**.

Poco oltre, a Lilia, rimaniamo delusi nel non trovare disponibile il servizio di traghetto verso il faro dell'Ile Vierge (frequenza bassissima e non regolare); quindi seguiamo oltre attraversando l'**Aber Wrac'h** (sembra un fiordo) e raggiungendo la spiaggia delle **Dune di S.te Marguerite**: ci fermiamo qualche ora per godere di queste spiagge per noi così insolite.

Siamo ormai in prossimità della costa occidentale della Bretagna: percorriamo in camper la "route touristique" che segue (per quanto possibile) il litorale, con buone viste sull'oceano e su una natura piuttosto selvaggia, soprattutto nel tratto panoramico compreso tra Tremazan e Porspoder.

Giunti a Le Conquet, ci imbarchiamo per una visita all'affascinante **Ile d'Ouessant**, dove la visita si compie al meglio noleggiando una bicicletta: tra il borgo (Lampaul), i fari e le scogliere vola un'intera giornata... ed è già ora di rientrare.

Dopo un passaggio alla **Pointe de St. Mathieu** (faro, abbazia, monumento ai marinai), ci portiamo a Brest dove non si può mancare la visita all'**Oceanopolis**, soprattutto se si è in viaggio con bambini e ragazzi.

La sorpresa più piacevole del viaggio, a giudizio pressoché unanime, è stata la **penisola di Crozon**. Puntiamo direttamente a Camaret sur Mer come base di appoggio e nell'arco di un paio di giorni (ma ne potremmo spendere anche qualcuno in più) ci gustiamo le tre punte della penisola da nord a sud: ogni punto ha il suo fascino, dalla spiaggia di Trez-Rouz (in fronte a



Camaret) alla Pointe des Espagnols, dalla **Pointe de Penhir** alla Pointe de Dinan, alla Plage de la Palud. Ci perdiamo qualcos'altro, ma sarà lo stimolo per tornarci un'altra volta.

In uscita facciamo una rapida puntata al **Menez Hom**, la "montagna" più alta di Bretagna (330 m. slm), da cui si gode un bel panorama sulle zone circostanti.

La via del ritorno passa per **Locronan**, un bel paesetto in stile piuttosto turisticizzato ma con garbo, e Douarnenez (interessante Port Musee e tradizione della sardina), fino a **Pointe du Van** dove si riesce a sostare la notte poco distanti dalla scogliera. Fin troppo battute dal turismo, queste zone regalano pur sempre scorci affascinanti: non si possono perdere seppur veloci soste presso la Baie des Trepasses e **Pointe du Raz**. Poi l'atmosfera torna tranquilla lungo la costa e fino a Penmarc'h, nei cui pressi si innalza il **faro di Eckmuhl**. A poca distanza meritano una visita anche il Calvario e la chiesetta di **Notre Dame de Tronoen**.

Il tempo purtroppo stinge e ci rimane alla memoria il bel quadretto del porticciolo di Lesconil, dove a metà pomeriggio si ripete il rito del rientro dei pescherecci con i carichi di crostacei. Trascorriamo l'ultima serata bretona a **Concarneau**, dove prendiamo spunto per un giro notturno ed una crepe di arrivarci.

Abbandonata la costa facciamo sosta a **Josselin**, fascinosa paesetto in stile, ed a Blois: famoso il castello e godibile la cittadina, ma ormai siamo già usciti dalla Bretagna...

Tentiamo, incautamente, una sosta a Vichy che pagheremo in uscita imboccando una strada sbagliata che ci porterà a perderci nella foresta circostante: forse è solo il desiderio inconscio di prolungare la vacanza. Ripresa la via maestra, ritorniamo al **Colle del Moncenisio** per spendere le ultime ore immersi nello splendido paesaggio montano.

"Alti e Bassi..."

Il sondaggio condotto a fine vacanza all'interno del nostro equipaggio ha sentenziato che la "Palma d'oro" va suddivisa equamente fra:

- ❖ **Penisola di Crozon**, con la sua triplice diramazione ci si è presentata con notevoli scorci paesaggistici (le pointe di Penhir e di Dinan non hanno nulla da invidiare alle altre bretoni, così come le spiagge sulle quali abbiamo trascorso più di qualche ora in assoluta tranquillità;
- ❖ **Ile d'Ouessant** (come abbandonare i pensieri sulla terraferma e sentire lo stimolo di non farvi più ritorno...)
- ❖ **L'Oceanopolis di Brest**, particolarmente apprezzato dalle componenti più giovani dell'equipaggio;
- ❖ citazioni speciali anche per
 - **Fougeres** (con il suo pittoresco quartiere medievale ed il castello)
 - **Mont St. Michel** (pur sempre un gioiello)
 - **Cancale** (e le sue ostriche)
 - **il sentiero costiero GR34**
 - **la penisola di Frehel** (riusciremo, una volta, a visitarla con il sole...)
 - **Dinan**
 - **l'isola di Brehat** (la sua "strana" atmosfera priva di motori)



- **la costa di Granito rosa ed il sentiero dei Doganieri** (spettacolari, in una giornata di sole)
- **i Calvari e i Complessi parrocchiali**
- l'ex villaggio di pescatori di **Meneham**
- **pointe du Raz** (tanti turisti, ma a ben vedere... c'è posto per tutti)
- **Locronan**
- **Douarnenez**
- **cozze e ostriche**, comprate fresche e finite al più presto in padella
- ❖ **delusioni** (se così si può dire) per
 - l'affollamento turistico di alcune località settentrionali (St. Malo, Dinard)
 - la "**voie verte**", un percorso ciclo-pedonale segnalato come splendido esempio di recupero di un tratto ferroviario dismesso, del quale non abbiamo trovato traccia...

Meteo (clima e temperature)

Il clima è - forse - la nota dolente della Bretagna ma, consci in anticipo, occorre prenderne atto e non farsene troppo un cruccio. Le giornate di sole regalano colori e contrasti superbi: bisogna esser... "bravi" (cioè fortunati !) a trovarsi nei posti giusti nei giorni giusti.

Se si vuole cogliere il lato migliore nei momenti plumbei si pensi che - normalmente - il cielo non rimane grigio per molte ore di seguito e la mattina seguente potrebbe già brillare il sole... Come in Cornovaglia ci siamo trovati a dover fare i conti con la pioggerellina fastidiosa-ma-non-troppo, che avevamo già soprannominata "PB - pioggerellina bastarda" perché rovina sì la giornata ma non al punto di indurre a rinunciare definitivamente al programma di visita.

Camper

La Bretagna rimane uno dei "santuari" camperistici. Rispetto alla nostra labile memoria ci è parso di aver trovato alcuni divieti e regolamentazioni in più rispetto ad una decina di anni fa, ma ad essere onesti bisogna riconoscere che probabilmente si tratta di una sorta di "auto-difesa" per poter sopravvivere agli assalti turistici. Probabilmente, in periodi meno affollati del mese di agosto la regione ritorna ad essere completamente godibile in tutta la sua atmosfera. Per quanto abbiamo potuto sperimentare noi, ad ogni modo, solo in rari casi ci siamo trovati a dover fare i conti con situazioni di sovraffollamento umano: per lo più nella zona settentrionale, circoscritta tra St. Malo e Dinard. A Mont St. Michel consigliamo di arrivare nel tardo pomeriggio (quando la maggior parte dei turisti si accalca in uscita) e ripartire in tarda mattinata (quando la maggior parte dei turisti si accalca in entrata); altrove non abbiamo riscontrato particolari difficoltà di stazionamento.

Sono piuttosto frequenti (e qui bisogna dar merito all'indole francese) le possibilità di sosta in parcheggi o aree attrezzate per camper.



Campagna viaggi

I campeggi sono mediamente meno costosi rispetto all'Italia, anche perché offrono spesso minori "servizi"; ma per noi questo non è assolutamente un problema: siamo ben lieti di pagare una quota congrua ai servizi essenziali e non ci interessano altre presunte "comodità" che, per il nostro stile di vacanza, spesso finiamo per non utilizzare. Quindi ben vengano i tranquilli "camping municipal" con piazzola-corrente-servizi-scarichi (stop!).

Soste e Aree Camper

Fra le numerose possibilità di sosta notturna ne segnaliamo solamente qualcuna fra quelle che ci hanno destato maggior interesse, ribadendo che, in ogni caso, non vi sono problemi a rintracciare campeggi e aree camper via internet o direttamente in loco:

- MONT ST. MICHEL - con il camper si può arrivare fino a poche decine di metri dal sito, un'area - molto ampia - è riservata al park camper e vi si può trascorrere la notte (€ 10);
- CANCALE - area attrezzata all'ingresso della cittadina (€ 6) con possibilità di scarico e carico acqua; si giunge in paese a piedi per stradine poco frequentate in circa 15 minuti (pressoché impossibile trovare parcheggio nel centro del paese);
- ERQUY / CAROUAL - area camper comunale (€ 4) fronte spiaggia, in riva al mare;
- ARCOUEST- possibilità di sosta notturna nei pressi dell'imbarcadero per l'isola di Brehat (€ 6), piuttosto affollato;
- TREBEURDEN - park camper nella zona della Costa di granito rosa / sentiero dei doganieri, dove le possibilità di sosta sono piuttosto scarse;
- ST. THEGONNEC e LAMPAUL-GUIMILIAU - belle e tranquille aree camper gratuite (con scarico e carico) in paese (5 minuti a piedi dai rispettivi complessi parrocchiali);
- OCEANOPOLIS (Brest) - possibilità di sosta notturna nel parcheggio dell'attrazione (attenzione, l'accesso al park è consentito solo fino alle 20.30; riapre al mattino alle 8.00);
- CAMARET SUR MER - oltre al Camping Municipal, sul retro area camper con carico / scarico (€ 4);
- LOCRONAN - park camper all'ingresso del paese, non molto grande e piuttosto affollato (€ 5, con validità annuale ... !);
- POINTE DU VAN - park nei pressi della pointe, gratuito;
- CONCARNEAU - park camper nei pressi della stazione (15 minuti a piedi dal centro), piuttosto affollato (2 €)

Strade (e "accessori")

La rete stradale francese è molto fornita.

Per il trasferimento da/per l'Italia abbiamo scelto di non percorrere le vie autostradali (parecchio costose) ma di affidarci alle principali vie nazionali. Naturalmente abbiamo pagato un po' in termini di tempi di percorrenza, ma nel complesso - se si può disporre di tempo a



sufficienza - la scelta è stata positiva. Abbiamo avuto qualche difficoltà solo nei dintorni di Vichy, al ritorno, perché non siamo riusciti ad imboccare la strada esatta e ci siamo ritrovati... spersi la sera in montagna !

In Bretagna, ovviamente, abbiamo cercato di evitare le principali arterie, scegliendo di volta in volta i tratti costieri o le vie secondarie interne; non abbiamo trovato particolari difficoltà: tutte le strade sono risultate agibili anche con il camper e in buono stato.

Attenzione ai cartelli: le strade sono sempre ben segnate, ma i colori traggono in inganno poiché il verde è riservato alle strade nazionali ed il blu alle autostrade !

Ci siamo orientati con un navigatore Garmin Nuvi (ma qualche volta ci ha portato fuori strada o ci ha mal indirizzati - bisognerebbe avere a disposizione un modello specifico per furgoni / camper) e con la cartina regionale *Michelin 502 (Bretagna, scala 1/400.000)*.

Prezzi

Il costo della vita, almeno per quel che ha riguardato le nostre esigenze di vacanza itinerante, ci è sembrato assolutamente in linea a quello nostro abituale. Numerosi (anche se forse un po' meno concentrati rispetto ad altre zone francesi) e ben forniti i super/iper-mercati, dove si ha un buon risparmio sul carburante (costo medio del diesel € 1,10 - 1,15 al litro), rispetto alle pompe tradizionali.

Detto dei campeggi (in particolare dei "municipal") e delle possibilità di sosta notturna in genere, abbastanza costosi ci sono apparsi invece i servizi marittimi, probabilmente a motivo del fatto che le tratte da noi sperimentate sono fra quelle a maggior caratterizzazione turistica; però non val tanto la pena di stringere troppo i cordoni della borsa, in fin dei conti in questi posti non ci si viene tutti i giorni....





Note di dettaglio

30 luglio 2010

Partiamo alle 19.30 da Verona e dopo aver percorso l'intero tratto autostradale Verona - Milano - Torino ci serviamo della statale del **MONCENISIO** (piuttosto tortuosa sul versante italiano) per raggiungere l'omonimo passo: è possibile sostare in prossimità del lago senza problemi (e... in compagnia di altri camper).

E' notte inoltrata e dobbiamo accendere il riscaldamento: la temperatura esterna è di 2°C.

[km. 377 / 377]

31 luglio 2010

Il risveglio al mattino con il sole ci offre un bel panorama. Riprendiamo il tragitto sul versante francese: i primi 50 km. sono panoramici ma a bassa velocità di percorrenza, poi si scende a valle e la strada diventa più scorrevole. Superiamo **CHAMBERY** che ci appare piuttosto caotica (e non riusciamo a trovare parcheggio) e proseguiamo fino a **BOURGET DU LAC**, dove ci sistemiamo in un piccolo parcheggio nei pressi del lago (ahi, ahi... però notiamo parecchie sbarre... anti-camper). Dopo una passeggiata ed il pranzo riprendiamo il tragitto attraversando **BOURG-EN-BRESSE** e **MACON** e facendo poi sosta a **TOURNUS** (evidenza verde su carta Touring). La cittadina è carina e tranquilla e anche se a nostro avviso non vale una deviazione specifica, merita una sosta se ci si trova nei dintorni. La zona più interessante è quella che si concentra attorno all'**Abbazia**, antica e ben tenuta. E' piacevole anche la passeggiata lungo il fiume Saone che, essendo navigabile, permette di osservare l'ozioso passaggio delle imbarcazioni turistiche.

Il trasferimento riprende poi verso **AUTUN** (Area attrezzata nel parco in periferia), **NEVERS** (attraverso il Parco Naturale di Morvan - strada scorrevole) e **ST. BENOIT SUR LOIRE**, dove ci sistemiamo per la notte nel bello e comodo parcheggio dell'antica abbazia.

[km. 630 / 1007]

1 agosto 2010

Scopriamo che **ST. BENOIT SUR LOIRE** deriva il nome dalle spoglie di S. Benedetto (da Norcia) che qui sono arrivate dopo vari passaggi e si trovano conservate nella cripta dell'**abbazia** del paese. Assistiamo anche alla suggestiva recita delle lodi da parte dei monaci locali.

Ci rimettiamo in strada, dovendo percorrere ancora una buona parte del tragitto che ci fa transitare per **ORLEANS**, **LE MANS**, e giungere - al fine - a **VITRE'**, punto di accesso alla Bretagna, dopo 1.300 km. esatti da casa.

E' il caso di sgranchire le gambe, e così, trovato un parcheggio a ridosso del centro, in un paio d'ore visitiamo la cittadina: atmosfera tranquilla, c'è da girare con il naso all'insù per ammirare antiche case storiche tutte molto pittoresche (**rue de la Baudrainerie**); un cenno meritano anche la chiesa di Notre Dame, con un singolare pulpito esterno all'edificio, e lo Chateau, che osserviamo solo dall'esterno. Per la notte ci portiamo in periferia, presso il Camping municipal St. Etienne, singolare perché sembra ricavato da antichi ruderi (le docce hanno dimensioni eccezionali!).

2 agosto 2010

Cielo molto grigio, con qualche accenno di pioggerella. Raggiungiamo la vicina **FOUGERES** e ci sistemiamo in uno dei numerosi parcheggi (alcuni dotati anche di CS). Lungo la rue Nationale, con begli edifici e case a graticcio, ammiriamo la **Torre Campanaria (Beffroi)** - simbolo della città - e raggiungiamo la chiesa di St. Leonard (belle vetrate).

Ma l'essenza della città la si gusta a partire dal **giardino pubblico**, che offre un magnifico belvedere sul **Quartiere Medievale** e sul **Castello** (entrambi meritano senz'altro la visita): si scende al primo attraverso un viottolo a scalini per le strette viuzze fino a **place du Marchix** e poi si raggiunge l'ingresso del secondo costeggiandone l'intero perimetro di cinta esterno. La visita interna del Castello ci soddisfa parecchio, grazie anche alle interessanti spiegazioni fornite dall'audio-guida inclusa nel prezzo del biglietto e... in italiano. Ripercorrendo la storia del sito si rivivono momenti significativi della vita locale, terra spesso contesa tra Francia e Inghilterra, ma "bretonne" per vocazione.

All'uscita è già scoccata da tempo l'ora di pranzo e ci fermiamo in una creperie per un'abbinata galletta (salata)-crepe (dolce): in tutto una mezza giornata di visita con almeno due ore da riservare al Castello.



Nel pomeriggio puntiamo verso nord e raggiungiamo **MONT ST. MICHEL**. Il tempo si è rasserenato e abbiamo la fortuna di vedere l'abbazia baciata dal sole (grande spettacolo). I parcheggi sono invasi da macchine e camper: le prime se ne andranno sul far della sera, con gli altri trascorreremo la notte (consiglio: a noi è parsa un'ottima soluzione quella di raggiungere il

Mont nel pomeriggio e di ripartire il giorno successivo in tarda mattinata; in questo modo abbiamo evitato la doppia coda - di macchine - che arrivano al mattino e se ne ripartono a fine giornata). Visto che gli orari lo consentono, visitiamo subito il **complesso abbaziale**: il percorso è sostanzialmente obbligato, ma ne vale la pena per gli interni e per le spettacolari viste sulla baia. Purtroppo non è periodo di grandi maree, avremmo dovuto attendere... almeno una decina di giorni. Terminata la visita (tempo complessivo circa 2-3 ore), ceniamo in camper con splendida vista sul monumento.

3 agosto 2010

Al risveglio... ci hanno rubato **MONT ST. MICHEL**: una fitta nebbia si dirada poi nei minuti successivi, lasciando il posto ad un cielo plumbeo. Il meglio lo abbiamo già visto ieri e quindi ripartiamo in camper percorrendo la strada peninsulare in uscita (notiamo almeno 4 km. di coda in ingresso!).

Percorriamo la strada costiera verso **CANCALE**, lungo la quale notiamo almeno 3 AA per camper in meno di 30 km. (!!!). Raggiungiamo la vicina località di **PORT PICAIN**, dove lasciamo il camper in prossimità di un porticciolo e percorriamo a piedi un tratto del Sentiero dei



Campagna viaggi

Doganieri (GR34) fino al **POINTE DU GROUIN**: bel promontorio dal quale si spazia con la vista a 360° sulla baia di Mont St. Michel e sulla Cote d'Emeraude. Rientrati al camper per il medesimo sentiero (1,5 + 1,5 ore circa), torniamo a **CANCALE** dove prendiamo posto nella nuova area camper posta nella periferia della cittadina. A piedi, in circa 15 min., raggiungiamo il **Port de la Houle**, il porticciolo famoso per l'attività ostricola; dopo aver osservato le attività di pulizia di alcune vasche, compiamo l'imperdibile rituale di slurparci 12 ostriche seduti sul muretto di cemento, gettando i gusci sulla spiaggia. Cena in un ristorante sul lungo mare e concerto serale di un gruppo locale di musica tradizionale.

[km. 53 / 1438]

4 agosto 2010

Finalmente ci svegliamo al suono del clacson del... "boulangere" che porta nel baule dell'auto le prelibatezze di forno mattutine: baguette e croissant ancora caldi.

Lungo la Strada Costiera raggiungiamo **ROTHENEUF**, dove parcheggiamo il camper e, a piedi, imbocchiamo il **sentiero GR34**. Il cielo è grigio scuro, ma ci risparmia la pioggia e così riusciamo a raggiungere **POINTE DE LA VARDE** dopo 1h di cammino e successivamente **ST.**



MALO dopo circa 3h totali. Percorriamo l'ultimo tratto alternando battigia e camminamento sul lungo-mare, dove si affacciano splendidi edifici residenziali di vario aspetto e fattura. **ST. MALO** è bella, come ce la ricordavamo, ma a nostro avviso perde fascino per l'eccessiva votazione turistica: calca di persone entro le mura e congestione di traffico all'esterno.

Ora il tempo volge al peggio con folate di pioggia intermittenti; ci rifugiamo di tanto in tanto in qualche negozio, notando i commercianti indaffarati a coprire e scoprire la merce sui banchi esterni. Verso le 17 facciamo ritorno al camper con il bus e da qui torniamo nei pressi di **HIREL** dove ci sistemiamo in una bella AA per la sera e la notte.

[km. 60 / 1498]

5 agosto 2010

Roberta vuole fare una "robusta" colazione e parte di buona lena verso il primo panificio... deve raggiungere il paese di **HIREL** e a piedi sono 50 minuti tra andata e ritorno! Appena partiti in camper ci fermiamo presso uno dei numerosi capannoni sul lungomare per fare scorta di cozze e ostriche fresche per la cena.

Attraversiamo la **Diga sulla Rance** e con rammarico constatiamo che la Centrale Maremotrice è chiusa a tempo indeterminato per lavori di manutenzione... peccato, dovrebbe essere interessante.

Ci portiamo a **DINARD**, dove tentiamo senza fortuna un primo accesso alla Pointe de Vicomté; l'accesso al centro della città è "irritante" per il traffico e per l'impossibilità di trovare parcheggio per il camper (forse a causa del mercato che si tiene oggi); quindi usciamo verso ovest e troviamo fortunatamente un posto nel **sobborgo di St. Enogal**. Imbocchiamo il percorso pedonale costiero e in 45 minuti ci troviamo nella centrale **Plage de l'Ecluse**,



Campagna viaggi

raffinata e aristocratica (da cui si hanno anche ottime vedute sul mare e su ST. MALO, situata esattamente di fronte). Da qui voltiamo verso il centro cittadino per raggiungere **Les Halles** dove si tiene il rinomato mercato settimanale: affollato, caotico, ma caratteristico soprattutto per le prelibatezze culinarie presentate sui banchi all'interno; per "integrare" la cena serale facciamo scorta di fragole e lamponi. Per pranzo torniamo al camper e ci spostiamo di poco verso il suggestivo **Pointe du Decollé**.

Vorremmo concederci una mezza giornata in spiaggia, ma questa zona francese è purtroppo (e stranamente) poco "ospitale" nei confronti dei camper, per cui proseguiamo oltre fino a ERQUY / CAROUAL, dove troviamo un'area camper comunale: non è un granché, ma si trova praticamente in riva al mare e quindi riusciamo a gustarci per qualche ora la bella e scenografica spiaggia; quando la gente sfolla entrano in scena i carri a ruote che sfrecciano sospinti con il vento nelle vele; in secondo piano notiamo uno strano figura che con il metal detector va probabilmente a caccia di soldi o gioielli perduti... strano hobby, forse redditizio... Sale un forte vento ma in camper ci aspetta il "bottino" della giornata: ostriche, cozze, fragole e lamponi !

[km. 48 / 1546]

6 agosto 2010

Alle 8 passa anche qui il boulangere ambulante. Giornata dedicata alla **PENISOLA DI FREHEL**, che affrontiamo salendo lungo la costa occidentale per la strada D34, molto panoramica. Chilometro dopo chilometro il paesaggio diventa "piacevolmente selvaggio" e verso la sommità si stendono distese di erica a perdita d'occhio. Le possibilità di sosta sono numerose, eccetto che nell'ultimo tratto, dove si è in qualche modo obbligati a entrare nel parcheggio a pagamento in prossimità del faro: ormai siamo qui e... paghiamo.

Purtroppo anche questa volta non riusciamo a vedere questo angolo di mondo in una bella giornata, ma non piove e... è già qualcosa (12 anni fa eravamo qui sotto una pioggia torrenziale, magari fra altri 12 anni troveremo il sole).

I panorami sono comunque mozzafiato: non c'è molta gente e riusciamo a perderci dolcemente tra il rumore del mare, il cicaleccio dei gabbiani e le spettacolari falesie a picco per 70-80 sull'acqua. A piedi percorriamo per un tratto l'onnipresente **sentiero GR34** che condurrebbe fino a FORT-LA-LATTE. Poi, per pranzo ci muoviamo di pochi chilometri in camper fermandoci lungo la strada su un suggestivo costone ricoperto di erica: estraiamo 4 sedie e ci accomodiamo su uno splendido "balconcino" naturale vista mare. Nel pomeriggio ci portiamo a **FORT-LA-LATTE** (park gratuito distante 7-800 metri dal forte): ora è dimora dei proprietari, ma è visitabile e interessante.

Infine, completiamo la circumnavigazione della penisola, puntando al Super-U per una spesa di rifornimento alimentare e per raggiungere il campeggio di Sables d'or - Les Pins.

[km. 49 / 1595]

7 agosto 2010

Giornata dedicata alla **VALLE DELLA RANCE**. La prima tappa è **DINAN**, dove troviamo parecchio traffico, strade strette e nessuna indicazione pro camper. Troviamo posto nel piazzale delle stazione (a pagamento, solo in determinate fasce orarie) e da lì raggiungiamo il centro storico a piedi in pochi minuti. La città è bella pur con il cielo grigio. Percorriamo la

Grand Rue con un animato mercato e ammiriamo l'intero **nucleo antico** con edifici di grande fascino: rue de Jerzual, la tour Ste Catherine, rue de l'Horologe, place des Merciers e la basilica di St. Saveur (caratteristica per il fatto di avere una navata in stile romanico ed una in stile gotico)... tempo totale poco più di due ore.

Per pranzo ci portiamo sulle rive del **fiume Rance**, nei pressi del borgo di TADEN: ci sarebbe possibilità di fare una bella passeggiata, ma il tempo non è dei migliori.

Risalendo il fiume ci portiamo al **Moulin du Prat**, mulino a marea restaurato di recente e unico di questo tipo ancora funzionante in Francia. Non merita un'apposita deviazione, ma se si è nei paraggi la visita è interessante: viene proiettato un breve filmato (in francese) sulla storia e sul recupero del mulino e poi si può visitare l'interno ed assistere all'azionamento della ruota.

L'ultima tappa della giornata ci porta a PLEUDIHEN SUR RANCE per l'attesissimo (da Claudio)

concerto di Carlos Nunez ! Molto famoso in questa regione, l'evento è ben reclamizzato in tutta la zona ed è inserito nel programma della qui rinomata "Festa del grano". Sistemiamo il camper nel parcheggio ricavato in un immenso campo di grano (già tagliato) e, dopo l'esibizione di un gruppo locale, alle 21.10 si elevano le prime note del flauto che infiammano tutto il pubblico. Curioso osservare come lui sia evidentemente molto popolare da queste parti e come il suonare musica "etnica" di un certo tipo lo abbia fatto avvicinare alla cultura di questa gente ancora così fiera delle proprie radici bretoni. La "fest-noz" continua anche oltre il concerto, ma noi decidiamo di rimmetterci in strada per non rimanere coinvolti nella confusione e nel traffico in uscita dal paese; in poco più di un'ora e mezza raggiungiamo il park di ARCOUEST (poco oltre Paimpol), pronti per salpare l'indomani (porzione di park riservata ai camper al costo di € 6 / gg.)...



[km. 186 / 1781]

8 agosto 2010



Siamo praticamente già pronti per imbarcarci sul barcone che in 10 minuti ci porta alla prospiciente **ISOLA DI BREHAT**: affascinante, perché sui suoi 3,5 km. di lunghezza e 1,5 di larghezza è vietato il traffico motorizzato (unica eccezione da noi rilevata, un trattore che traina un trenino turistico...); le biciclette possono sfrecciare solo sulle strade asfaltate per cui, tutto sommato, il mezzo migliore per visitare l'isola è... lo scarponcino da trekking (5-6 ore sono sufficienti per una buona scarpinata

lungo i sentieri dell'isola, se non si è stanchi si può prolungare per un altro paio d'ore). Le attività ruotano attorno all'unico villaggio, **Le Bourg**, situato a circa 20 minuti di cammino dal porto: belle la piazza circolare, e la chiesa con il caratteristico cimitero; presi d'assalto il mini-market ed i negozi di boulangerie e patisseries. Consigliati dall'uff. turistico ci portiamo



Campagna viaggi

verso la zona nord che culmina con una distesa di scogliere in granito rosa e con il **Faro di Paon** in porfido rosso. Uno scorcio stupendo, pur con il cielo ingrignito, che ci fermiamo ad ammirare per tutta la durata del nostro pic-nic, in compagnia di una frotta di gabbiani cicaleggianti.

Riprendiamo il cammino sul sentiero occidentale, decisamente più panoramico, affascinante e meno trafficato della stradina interna percorsa all'andata e che taglia a metà l'isola. Si rientra verso il villaggio, dove nel pomeriggio si è concentrato un ammasso umano degno delle nostre domeniche estive. Verso le 16.00 riprendiamo il traghetto da un molo differente rispetto a quello di sbarco, a causa della variazione di livello della marea.

Giunti al camper, decidiamo di spostarci alla vicina **PAIMPOL**, dove troviamo posto con un po' di fortuna nel park camper; nonostante un po' di stanchezza, facciamo una passeggiata al molo turistico e curiosiamo fra le viuzze del centro storico: niente di trascendentale, ma piacevole.

[km. 9 / 1790]

9 agosto 2010

In pochi minuti ci muoviamo in camper all'**ABBAZIA DI BEAUPORT**. Si tratta di un sito di notevole interesse storico per le alterne vicende che lo hanno interessato fin dal XIII secolo: centro spirituale, politico, economico, sociale, riscuoteva imposte e dava ospitalità a indigenti e pellegrini verso Santiago. Oggi i resti sono in via di restauro dal 1993. Visite guidate solo in francese, ma all'ingresso viene consegnato un fascicolo con dettagli anche in italiano (visita ca. 1 ora).

Ci portiamo poi a **TREGUIER**, dove sono segnalate parecchie possibilità di sosta camper; ci sistemiamo nella zona Bois du Poets e pranziamo in riva al fiume Guindy (anche qui si nota l'effetto delle maree, trovandoci in prossimità dell'estuario). Il monumento più interessante è l'imponente **Cattedrale di St. Tugdual**, uno degli edifici più belli di Bretagna; all'interno è particolarmente venerato S. Ivo, patrono degli avvocati (visitiamo solo la chiesa, tralasciando chiostro e tesoro, a pagamento). Belle case a graticcio si affacciano su rue Renan.



Tornati al camper e visto che il bel tempo sembra perdurare, puntiamo verso la **COSTA DI GRANITO ROSA**. Cerchiamo di "limitare" i danni del traffico a PERROS-GUIREC, ma ci troviamo completamente inguaiati (per il traffico) a PLOUMANACH: incidenti alla nostra necessità di fare le ferie in agosto e all'ottusità di certe amministrazioni (purtroppo ce ne sono anche qui) che non pensano (o non vogliono pensare) alla genia camperista: coda di veicoli immobile e divieto

onnipresente di sosta camper. Quando riusciamo a cavarcela, ci dirigiamo verso la vicina TREGASTEL, dove troviamo posto in una stradina cieca che sbuca sul mare. Ci costa un po' di camminata aggiuntiva, ma seguiamo a piedi il **Sentiero dei Doganieri** fino a PLOUMANACH (ri-incidenti a loro) e poi proseguiamo verso il tratto più spettacolare: la luce del sole produce colorazioni di tinta rosa / marrone che si specchiano nell'acqua verde / azzurra. Peccato solo che... ci sia il mondo, ma il panorama rimane superbo. Costeggiamo la **Casa del Litorale**, il **Faro**



Men-Ruz, la **P.te di Squewel**, nonché i numerosi roccioni che sembrano forgiati a sagoma di differenti animali.

Ritornati dopo circa 2 ore al camper superiamo l'Area Attrezzata di TREGASTEL, che non ci fa una gran bella impressione e raggiungiamo TREBEURDEN, dove all'ingresso del paese troviamo un ultimo posto nell'Area in riva al mare (il tempo si è rannuvolato e fa piuttosto freddo).

[km. 65 / 1855]

10 agosto 2010

Il cielo ha un colore "grigio-topo andante"... Giornata interlocutoria per il tempo e per le poche chance di questo tratto.

Alle 9.00 si presenta la macchina del boulangere, con il baule pieno di baguette e croissant ancora tiepidi. Il "Consiglio di Viaggio" decide di rinunciare alle ISOLE RENOTE e all'ILE MILLIAU, perciò facciamo tappa alla P.TE DE BIHIT (bella, ma smorzata dal colore del cielo). A ST. MICHEL EN GREVE svoltiamo verso la Strada Panoramica dell'Armorique che segue la costa fino a LE DIBEN. Apparentemente poco turisticizzata (sarà forse anche a causa del tempo), in qualche modo ci affascina comunque perché presenta il lato più "spontaneo" della Bretagna: stradette che seguono gli scogli frastagliati, ogni tanto un po' di campagna, qualche raro incontro umano, possibilità di fermarsi in cima ad una falesia senza divieti...

A LOCQUIREC proseguiamo oltre perché imperano i divieti per camper: non ci vogliono ? E noi ce ne andiamo altrove !

Ci fermiamo invece a PLOUGASNOU, per comprare il pane e per gironzolare in un ennesimo mercato locale; gli interessanti banchetti ci trattengono per quasi un'ora.

Da qui in avanti, "P.B." ininterrotta per l'intera giornata !

Troviamo solo un breve spazio per una passeggiata "umida" fino alla P.TE DE PRIMEL (nei pressi di PRIMEL-TREGASTEL" - 45 min. tra andata e ritorno).

Ci facciamo una ragione del tempo e con tran-tran turistico proseguiamo in camper lungo la BAIJA DI MORLAIX, per risalire sul versante opposto fino a CARANTEC (non ci sono ponti che tagliano il "fiordo"): qui la marea non ci consente di raggiungere a piedi l'ILECALLOT e, dunque, proseguiamo fino a **ST. POL DEL LEON**. La cittadina non è niente di che, ma conserva un paio di edifici interessanti: la **cappella del Kreiser** (con il campanile che fu prototipo per numerosi altri campanili bretoni) e l'antica **Cattedrale**, architettonicamente apprezzabile (all'interno sono custodite 34 curiose "scatole per capo": ospitano i crani riesumati dalla chiesa, e sono - per chi vuole - visibili solo attraverso un foro).

Per chiudere, ci trasferiamo a **ST. THEGONNEC** dove l'indomani speriamo di essere assistiti da un tempo migliore per la visita dei Complessi Parrocchiali (bella e comoda al centro l'Area Attrezzata del paese !)

[km. 130 / 1985]

11 agosto 2010

Il cielo promette bene. In 5 minuti a piedi raggiungiamo il bello e famoso **complesso parrocchiale** che, secondo lo stile canonico, si compone di una Porta Monumentale, un Calvario e un Ossario posti attorno alla Chiesa. Il Calvario si staglia sulla parete esterna della Chiesa e



se ne ammirano gli ancora ottimamente conservati personaggi che rievocano le scene della Passione e della vita del patrono, St. Thegonnec; è possibile visitare la Cappella Funeraria, con una bella scultura lignea del Santo Sepolcro, e l'interno della Chiesa dove spicca il Pulpito (capolavoro dell'arte bretone), preservato dall'incendio del giugno 1998.

Dopo un ultimo giro dell'"enclose", saliamo in camper per far rotta verso **ROC TREVEZEL**, nel cuore del Parc Regional d'Armorique; dal piccolo parcheggio in

10-15 minuti si sale a piedi al picco (384 m. slm !) da cui si guadagna un panorama a 360°. Per pranzo ci portiamo poco distante, al **LAC DU DRENEC** nei pressi di **COMMANA**, un piccolo lago ben tenuto, tranquillo e estremamente rilassante: pranzo sulla spiaggia.

Nel pomeriggio proseguiamo il tour degli "enclose". A **LAMPAUL-GUIMILIAU** l'elemento di spicco è l'interno della Chiesa, che contiene dei veri lustri per gli occhi: la pala d'altare sulla sinistra rappresenta scene della Passione, la Natività della Madonna, il martirio di S. Milliau... da mirare e rimirare; la Pietà in legno scolpito, il Battistero e una singolare acquasantiera dove due diavoli sono alle prese con... l'acqua benedetta.

Anche qui è disponibile un'ampia e comoda AA x camper posta proprio sotto il paese (carichi e scarico acqua).

A **GUIMILIAU** non c'è un'AA, ma un piccolo parcheggio; il paesetto è raccolto intorno al Complesso Parrocchiale, il cui Calvario è uno... dei più affollati: oltre 200 personaggi che meriterebbero ognuno specifica attenzione; la Chiesa ci pare meno significativa delle precedenti, ma non mancano nemmeno qui elementi degni di nota (Battistero, Pulpito, Organo). Con i figli al seguito non osiamo pretendere di più, e quindi chiudiamo il tour dei Complessi: guadagniamo tempo portandoci verso l'oceano a **BRIGNOGAN-PLAGES**, dove troviamo una sistemazione "volante" in un piccolo parcheggio in riva al mare (bel tramonto).

[km. 122 / 2107]

12 agosto 2010

Finalmente sotto un bel sole splendente ci portiamo alla vicina **MENEHAM**, un piccolo ex villaggio di pescatori, restaurato per fini turistici, ma ancora carico di fascino: si possono visitare gli antichi edifici, con l'ausilio di fogli esplicativi in francese, inglese e... bretone.

All'esterno gli enormi blocchi di granito fanno da cornice coreografica e permettono di spaziare con lo sguardo sulla costa e sull'oceano.

Da **PLOUGUERNAU / LILIA** non è in funzione il traghetto verso l'**ILE VIERGE** e quindi ci accontentiamo di qualche foto e ripartiamo alla volta dell'**ABER WRACH** (gli "aber" sono estuari tipici di queste zone che hanno caratteristiche tali da non poter essere sfruttati per canalizzazioni).

Risaliamo quindi verso la **Penisola di ST. MARGUERITE**: pranziamo in una bella area pique-nique e poi raggiungiamo la spiaggia delle dune omonime. Le dune non sono un granché, ma l'ambiente è piacevolmente insolito: una distesa (quasi infinita) di sabbia zuppa d'acqua sulla quale si concentrano gruppi di "vongolari" (cercatori di vongole), tutti dotati di rastrelli per rivoltare la superficie sabbiosa (dalle nostre parti si va a funghi, qui a vongole...). Noi



camminiamo perpendicolarmente alla spiaggia per oltre 1 km., raccogliendo coloratissime piccole chiocciolette di mare. Si alza il vento e noi ne approfittiamo per inaugurare l'aquilone appena comperato: dopo un breve iniziale apprendimento, diventiamo grandi manovratori del volatile.

Trascorso metà pomeriggio ci rimettiamo in marcia lungo la "**Route touristique**", che segue tendenzialmente il litorale; il tratto più caratteristico è quello tra FORTSALL e ARGENTON, in mezzo ad una natura selvaggia e con costante vista sull'oceano (sosta al punto panoramico di P.te de Landuvenez).

Terminiamo il trasferimento a LE CONQUET, dove ci avventuriamo per le strette vie del paese, per poi tornare in un park improvvisato, ma carino, lungo la strada ad 1 km. dal centro.

[km. 113 / 2220]

13 agosto 2010

Giornata dedicata alla visita dell'**ILE D'OUESSANT**; Roberta non affronta il mare e rimane a... vegliare il camper. Sveglia ore 6.45, bus navetta fino al porto, partenza 7.45 con cielo bigio e mare non troppo mosso.

Raggiungiamo OUESSANT alle 9.10 dopo un attracco intermedio all'**ISOLA DI MOLENE**. Immediata sosta al noleggio bici - indispensabile per poter visitare bene l'isola in una giornata - e poi via lungo l'"arteria" principale fino a **LAMPAUL**, unico vero paesotto: colazione con



croissant e tarte-aux-pomme. Nel frattempo esce il sole e gli scorci fotografici sarebbero infiniti. Lungo i viottoli, tra casette capre e pecore, raggiungiamo il **Phare du Creac'h** (inconfondibile per i suoi rigoni orizzontali bianchi e neri): la torre non è visitabile, ma sul retro si trova il Museo dei fari che, nonostante le didascalie in solo francese, risulta piacevole e interessante per l'esposizione delle lenti e delle lampade che hanno servito numerosi fari.

All'uscita è d'obbligo una sosta sulla scogliera per ammirare il panorama; quindi, a cavallo delle bici, ci spostiamo alla P.te de Pern da cui si ha vista sul **Faro di Nidivic** per poi pranzare sulle "Rochers" sotto un caldo sole.

Nel pomeriggio ci riportiamo verso le scogliere settentrionali, decisamente le più suggestive e non a caso denominate "**Costa selvaggia**", per alternare tratti di bici a balzelloni sulle rocce; giungiamo alla costiera della Plage du Yusin (bella panoramica anche da qui) e poi facciamo rientro al "borgo".

Vorremmo puntare, da ultimo alla zona nord-orientale, fino a Kadoran, ma la stanchezza e qualche goccia di pioggia ci fanno desistere e optare per la riconsegna delle bici, una crepe e l'imbarco sul traghetto.

Rientro a LE CONQUET alle 17.30, come previsto, dove ci aspetta Roberta.

E' ora di far muovere il camper e quindi ci trasferiamo a **ST. MATHIEU**, dove facciamo una passeggiata nello splendido sito arroccato attorno alla "**pointe**" che comprende il faro, un "semaforo", un'abbazia e un monumento ai marinai francesi caduti per la patria.

Potremmo fermarci per la notte nel park adiacente (non notiamo divieti), ma per motivi di praticità dopo cena - ammirato uno splendido tramonto - ci trasferiamo a BREST per visitare l'Oceanopolis l'indomani. Il park dell'attrazione chiude purtroppo alle 20.30: chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori; dunque, quatti quatti, sostiamo e pernottiamo lungo la strada (peraltro molto tranquilla).

[km. 40 / 2260]

14 agosto 2010

Entriamo all'**Oceanopolis** alle 9.00 del mattino, apertura della biglietteria. La visita richiede almeno una mezza giornata e per noi si concluderà a metà pomeriggio.

Il prezzo del biglietto non è proprio... popolare (con il tagliando del traghetto per Ouessant si ha diritto ad un piccolo sconto), ma l'insieme merita comunque la visita.

L'esposizione si struttura in tre padiglioni, ognuno dedicato ad un particolare ambiente: clima Temperato, Polare e Tropicale.

Il più attraente - almeno per noi - è l'habitat Tropicale, dove sono posizionate numerose



vasche di varie dimensioni contenenti migliaia di pesci di diverse forme e colori; soprattutto affascinano le vasche di maggiori dimensioni, perché ci si può sedere e lasciarsi idealmente fagocitare dai fondali marini (un vero e proprio "Nemo" della Pixar in 3D !!!).

Notevole anche il padiglione Temperato, quello più "familiare", anch'esso corredato di numerose vasche di varie dimensioni; da qui abbiamo iniziato la visita assistendo alla divertente distribuzione del cibo

alle foche.

Il padiglione Polare è quello, fra i tre, forse meno attrezzato (probabilmente per la difficoltà di creare e mantenere l'habitat); però non va persa una spettacolare proiezione panoramica sull'Antartide con... saluto finale a sorpresa!

L'esposizione include anche un filmato (in francese) sulla vita marina e un ulteriore padiglione tematico sulla "biodiversità". Ovviamente, non mancano negozi di souvenir e spazi per la ristorazione (Fede li ha immediatamente inquadrati come "centri commerciali"...).

Al termine della visita facciamo CS ad un paio di km. di distanza (accesso stretto e difficoltoso) e poi puntiamo verso la Penisola di Crozon.

Sosta per approvvigionamenti alimentari al supermercato Leclerc e sistemazione nel Camping municipal di CAMARET-SUR-MER: la temperatura ci permette una cena all'aperto.

[km. 81 / 2341]

15 agosto 2010

Giornata di relax. Dopo alcune pulizie "domestiche" a metà mattinata ci portiamo alla vicina **spiaggia di Trez-Rouz**, all'imbocco del braccio settentrionale della penisola, e complici la bella giornata ed una piacevole atmosfera di tranquillità, decidiamo di cincischiare fino al pomeriggio. Poi, riprendiamo il camper e saliamo fino alla **Pointe des Espagnols**, lungo un percorso panoramico. Purtroppo è calata un po' di foschia e la spettacolare vista a 360° sulla



Campagna viaggi

baia di Brest e la Penisola di Plougastel in parte si smorza. Scendiamo lungo il versante opposto fino a ROSCAVEL (chiesa con belle vetrate ed uno strano doppio stile, antico all'esterno e moderno all'interno) e di seguito a **CAMARET**, dove s'impone una sosta presso la locale Biscuiterie (aperta nonostante sia ferragosto !). Dopo alcune spesuccie sfiziose ci portiamo questa volta all'AA, in rue Ancey; poco distante si nota il simpatico "Allineamento di Lagatjar" (143 piccoli menhir risalenti all'inizio del XX secolo... suggestivo falso storico).

[km. 30 / 2371]

16 agosto 2010

Prima tappa, a 2km., la vicina ed affascinante **Pointe de Pen Hir**, decisamente uno dei luoghi più "carismatici" del nostro viaggio: una distesa immensa di erica preannuncia i dirupi a picco a



70 metri sul mare, dai quali si gode un notevole panorama sulle terre circostanti. Ci si può fermare a lungo, per percorrere i numerosi sentieri che segnano il ciglio dei picchi o si addentrano nelle distese di erica. Noi rimaniamo circa un'oretta e, prima di partire, osserviamo poco distante il complesso eretto a memoria della II guerra mondiale.

Seconda sosta, a breve distanza, presso la **Pointe de Dinan**, altra spettacolare costiera che delimita l'omonima ansa; il tempo dovrebbe fermarsi e invece... le lancette dell'orologio corrono veloci; ma ci restano negli occhi le mille tonalità di rosso / violetto dei campi di erica.

Lungo stradette secondarie raggiungiamo il parcheggio della **spiaggia di Lostmarc'h / de la Palme**, nella zona meridionale della penisola. Dopo pranzo, a piedi raggiungiamo la spiaggia (600 metri di sentiero pedonale sabbioso). Il sito è "naturalistico" in tutti i sensi (in lontananza, fortunatamente prudentemente appartati, notiamo una sfilata di nudisti); a parte questo "dettaglio", la spiaggia - comunque enorme - è veramente affascinante e per noi inconsueta a motivo della sabbia ancora zuppa di acqua: condizioni ideali per dilettersi con l'aquilone e per lasciarsi andare ad opere di "ingegneria idraulico-marina".

Purtroppo nella seconda metà del pomeriggio dobbiamo abbandonare questa bella penisola, che abbiamo piacevolmente scoperto e che ci ha sedotti. Facciamo una breve deviazione verso il **MENEZ-HOM**, il "monte più alto della zona (330 metri s.l.m.) dal quale si gode un panorama a 360° sulla zona e dove è consuetudine incontrare appassionati di parapendio e di aerei telecomandati.

Saltiamo PLEYBEN (calvario) e dopo una breve sosta tecnica a PLOMODIERN (nella piazza del paese è disponibile il collegamento wi-fi gratuito ed Elisa sperimenta questa chance tecnologica) arriviamo a LOCROAN, dove troviamo uno degli ultimi posti disponibili nell'AA del paese.

[km. 50 / 2421]

17 agosto 2010

Notte piovosa e mattinata uggiosa. Passeggiamo per le viuzze di **LOCROAN** (l'AA è a due passi dal centro) immersi in un'atmosfera sonnacchiosa, con i negozi che pian piano aprono i

battenti. Bella e singolare la **chiesa di St. Ronan** e l'adiacente Cappella (all'interno alcune interessanti foto della "Tromenié", la Processione del perdono molto diffusa in Bretagna e qui denominata in modo singolare). Sotto la PB non ci resta che... visitare i numerosi negozietti che si affacciano sulla piazza e nelle stradine circostanti (fra tutti, un emporio di prodotti bretoni, una saponeria e una libreria celtica).

Nella tarda mattinata facciamo rotta verso **DOUARNENEZ**, dove troviamo un provvidenziale posto nei pressi del **Port Musée**. Particolare questa esposizione, suddivisa fisicamente fra il "museo a terra" (bello ed interessante anche se con sole spiegazioni in francese - accidenti) e il "museo in acqua" (lungo il molo si possono visitare 4 barche in disarmo, ma ottimamente restaurate e messe a disposizione... della pubblica curiosità).

Dopo circa le 2 ore di visita tentiamo una visita della cittadina, che non ci entusiasma (da ricordare il solo Port du Rosmeur, un tempo cuore pulsante delle attività legate alla pesca e alla conservazione delle sardine).

Verso sera completiamo l'ultimo tragitto della giornata verso **POINTE DU VAN**, dove troviamo posto nel parcheggio (gratuito) del promontorio. Dopo cena fa capolino il sole, giusto in tempo per un bel tramonto colorato, sfondo per la silhouette della **Cappella di St. They**.

[km. 75 / 2496]

18 agosto 2010

Dopo alcune foto con il sole mattutino, ci muoviamo fiancheggiando la BAIE DES TREPASSES (dove - colpevolmente - non ci fermiamo e, probabilmente, ne sarebbe valsa la pena) fino a **POINTE DU RAZ**. Ci troviamo in uno dei posti più turisticamente battuti della Bretagna, e si vede fin dal primo mattino. Per un certo verso, ben venga il grande parcheggio a pagamento (circondato da negozi di souvenir ed altre amenità), dal quale ci si trova obbligati ad



incamminarsi lungo il comodo sentiero pedonale che conduce alla statua di N.D. des Naufrages, "vedetta" dello scenografico sperone roccioso; con il cielo terso brillano il Raz de Sein (tratto di mare che separa l'isola omonima), il faro di Tevenec e quello d'Ar-Men.

Dopo aver debitamente assaporato lo splendido panorama, facciamo ritorno al camper per il "sentiero costiero", sottostante a quello più frequentato. Sono

trascorse circa 2h e decidiamo di lasciare il parcheggio per pranzare in un luogo più tranquillo. Nel pomeriggio avremmo intenzione di salire al **Faro di Eckmuhl**, in località St. Pierre di PENMARC'H, ma la coda per l'ingresso è piuttosto lunga e dopo un po' di attesa desistiamo.

Investiamo diversamente il tempo residuo del pomeriggio spostandoci all'affascinante Calvario e **Cappella di N.D. di Tronoen**, posizionati stranamente ad un crocicchio di strade campestri (il Calvario è uno dei più antichi e qualitativamente importanti del suo genere).

Successivamente siamo a **LESCONIL** per le 17.30 quando, seguendo le indicazioni della guida Michelin, tradizionalmente alcuni pescherecci fanno rientro al porticciolo con il carico di crostacei; ci riforniamo di cozze "fresche" per la cena.



Campagna viaggi

Da ultimo raggiungiamo **CONCARNEAU**, dove troviamo a fatica posto nella pur vasta AA situata nei pressi della (ex ?) stazione.

Dopo cena ("al vecchio lupo di mare", preparata artigianalmente in camper con spaghetti al sugo di gamberetti e salmone, più terrina di cozze → uno spettacolo !), facciamo una passeggiata a piedi all'interno della **Ville Close** (Cittadella), fascinosa zona antica intra-mura (una piccola ST. MALO, con menu calca turistica).

[km. 146 / 2642]

19 agosto 2010

In mattinata rapida visita di **CONCARNEAU** e, in particolare, alla Fortificazione della Ville Close, accessibile solo parzialmente. Dopo le ultime spesucchie muoviamo il camper alla volta di **JOSELIN**, dove parcheggiamo per pranzo nella vasta AA di Park St. Martin. In 5 minuti a piedi si raggiunge il centro storico, molto grazioso ed addobbato con centinaia di bandierine colorate. Numerose e notevoli le case a graticcio, alcune anche di rilevanza storica; perno del tutto è la **basilica di N.D. du Roncier** (possibilità di salire i 138 scalini della stretta scala a chiocciola, che portano alla sommità del campanile da cui si gode una bella vista).

Scopo principale della nostra sosta è, però, il **Musee des Poupees** (museo delle bambole), una suggestiva esposizione di una collezione privata di bambole e giocattoli con pezzi anche storici. Non visitiamo il Castello e facciamo ritorno al camper sbirciando qua e là fra i vari negozietti.

Vorremmo poi sperimentare un tratto della "Voie Verte", una pista ciclo-turistica adatta (si legge sui depliant) anche per i roller; all'uff. turistico recuperiamo un'interessante cartina dalla quale apprendiamo l'esistenza di numerosi percorsi ciclabili in Bretagna, dei quali fa parte anche la Voie Verte. Sfortunatamente non troviamo nei paraggi nessuna specifica indicazione e quella che ci sembra poter essere la ciclabile - nei pressi di PLOERMEL - è coperta di ghiaio e a tratti sterrata... quindi niente roller !

Un po' sfiduciati per questa conclusione accendiamo il camper e... salutiamo la Bretagna; alle 19h00, con il cuore in gola, transitiamo per VITRE' (prima sosta all'arrivo - SIGH !), fino a LAVAL, dove ceniamo nell'AA vicino al centro.

Per mettere in cascina un po' di strada, maciniamo un altro po' di chilometri e dopo mezzanotte arriviamo a **BLOIS** che ci accoglie con una suggestiva illuminazione della cittadina e del Castello dal Lungo Loira (scopriremo poi che in alcune serate si tengono spettacoli di suoni & luci). Comoda AA ("Park 2") vicina al centro, ma con accesso vietato dalle 23.00 alle 6.00, quindi ripieghiamo in uno spiazzo vicino.

[km. 490 / 3132]

20 agosto 2010

Di buon mattino ci spostiamo nel Park 2. Visitiamo a piedi la città, evitando gli interni del bel **Castello** (circuito dei Castelli della Loira) ed il Museo della Magia per... opportunità di tempo e di comprensioni linguistiche.

Dall'Esplanade del Castello scendiamo lungo le vie pedonali per raggiungere le due chiese principali, Cattedrale di St. Louis e Chiesa di St. Nicholas.

La triste realtà ci ricorda che siamo in fase di rientro e quindi ci rimettiamo in strada, arrivando a pranzare a VILLEFRANCHE SUR CHER (bel porticciolo bucolico) e raggiungendo



VICHY nel tardo pomeriggio; la località è tipicamente termale, con un bel lungo lago molto curato e un centro ricco di numerosi stabilimenti termali, negozi, bar, residence (peraltro, alcuni anche brutti esteticamente). Cena al Mc Donald's e poi nuova ripartenza per un ulteriore tratto di rientro (per seguire una "scorciatoia" che ci avrebbe congiunto alla statale, perdiamo oltre un'ora all'interno di un bosco dove la strada si faceva sempre più stretta... fortunatamente ne siamo usciti con solo un po' di ritardo sulla tabella di marcia. Sosta notturna in un autogrill.

[km. 468 / 3600]

21 agosto 2010

Dopo colazione raggiungiamo CHAMBERY, usciamo dall'autostrada e imbocchiamo la bella e scorrevole Route Nationale che conduce al **COL DEL MONCENISIO**.

La giornata è splendida e non resistiamo a fermarci sulle rive del lago per strabuzzarci con tartellettes ai lamponi e fragole, ultimo jazzy, ultime foto...

Siamo a VERONA alle 21h45, dopo aver percorso 4.210 km.

[km. 610 / 4210].

E, come sempre, buona avventura,

"... perché viaggiare non è solamente partire, partire e tornare, ma imparare le lingue degli altri, imparare ad amare" (F. de Gregori).



Chi volesse avere ulteriori notizie o chi volesse fornirci indicazioni e pareri può contattarci all'indirizzo e-mail:

clarob@libero.it

Ciao e buone vacanze a tutti !